

# IL MEMORIALE ROSSI ALLA PROCURA

Bologna

## Col figlio in braccio si getta dal balcone dell'ospedale sulla domestica

Lei ferita, il bimbo  
morto - Si trovava  
col piccolo, nato da  
19 giorni, all'Istituto  
Ortopedico  
Sconvolta da un  
lieve difetto fisico  
del figlioletto

Dalla nostra redazione  
BOLOGNA, 17.  
Una giovane madre si è  
gettata col figlioletto di po-  
chi giorni, dal balcone della  
stanza dell'Istituto Orto-  
pedico Rizzoli. Il neonato è  
morto sul colpo, mentre la  
madre si è trovata ricoverata  
allo stesso ospedale in gra-  
ve condizioni per la frattura  
alla colonna vertebrale.  
Era le quattro del mat-  
tino. Protagonista del dram-  
ma, la giovane signora Ma-  
ria Rosa Manzini, in Gabrie-  
le, 23 anni, originaria di  
Vorano, ma abitante a La-  
zezia in via Fiume, 123. La  
notte del 30 dicembre ave-  
va dato alla luce un figlio,  
quale fu imposto il nome  
Massimo. Il neonato, pur-  
troppo, era affatto da una  
sformazione congenita al  
lato destro ed il medico di  
miglia aveva consigliato di  
coverarlo presso l'ospedale  
polognese.

Da nove giorni Maria Ro-  
sa Manzini si trovava al  
Rizzoli e vegliava il suo  
figlio. I sanitari avevano applicato  
al piedino di Massimo  
una ingerissura e avevano  
sicurato alla madre che  
rerebbe potuto tornare a casa  
tra pochi giorni. L'imper-  
fazione dell'arto non era  
ancora, anche se la terapia,  
in questi casi, è della du-  
ta di un anno. Massimo, i  
lavori avevano detto più volte,  
rebbe dovuto tornare ogni  
settimana per il cambio  
dei fasciature, ma sarebbe  
tornato completamente.

Tutto ciò, evidentemente,  
era di sufficiente con-  
tento per la giovane madre.

Lei era di sufficiente con-  
tento per le altre

sovere in stanza

numero 3 del « reparto donne »

erano cordiali ma riser-  
vi; spesso sul suo viso ca-  
piva l'ombra di una profonda  
sprezzatura.

Stamane, senza farsi udire

nessuno, la donna è usci-  
ta dalla camera, col figlioletto

in braccio; ha aperto

la finestra del corridoio e

è lanciata nel vuoto. Il  
tutto tonfo dei due corpi

l'erta del giardino sotto-  
ste è stato udito dall'in-  
nemico di turno, che ha  
dato l'allarme. Massimo ve-  
ne subito trasportato in  
anteria, ma il suo corpo  
non era già senza vita. Su  
una madre intanto riceveva le  
prime cure. Successivamente  
referiti radiologici denun-  
ciavano la frattura della co-  
lonna vertebrale.

Perché questo tragico at-  
to di disperazione? È un  
errore cui non sta

ancora una risposta

Maria Rosa Manzini, che

trova ora piantonata in

attesa di arresto per omicidio

in un istituto

in una stanzaletta

che l'ha vista precipitare.

Lei ha visto finora forni-

re alcuna spiegazione, tro-  
ppo in stato « sub con-  
trollato ». Durante la gior-  
nata più volte il sostituto  
procuratore della Repubbli-  
ca, dott. Pacifici ha chiesto  
ai sanitari di potere parla-  
re ma gli è stato sconsigliato.

L'inferma è stata

stavolta visitata da un sa-  
nita e due volte da uno

chiatra, il dott. Gamberi.

È probabile che l'infelice

madre sia stata colta da

« raptus », ultima conse-  
nza di un trauma da par-

te per il momento, tuttavia,

è possibile farsi un'idea

dei motivi dell'ag-  
giacente episodio. Da un  
lato mancano ancora i dati  
medici, dall'altro per lo  
chiatra non è ancora pos-  
sibile emettere un giudizio.

Il cadavero verrà sot-  
to-

to-